

Trasportavano “erba” tra la frutta. In carcere due autisti-trafficienti

La droga viaggiava insieme alla frutta. Ma né l'una né l'altra sono giunte a destinazione, visto che la Guardia di finanza di Messina ha arrestato due autisti “trafficienti” e sequestrato mezzo di trasporto e carico. Nei guai Maurizio Azzara, 48 anni, di Bronte, e Salvatore Puglisi, nato a Catania ma residente a Motta Sant'Anastasia, sorpresi dai finanzieri del Comando provinciale di Messina mercoledì scorso, intorno alle 22.30, con 35 chilogrammi di marijuana, abilmente nascosti all'interno di un autocarro che, come da documentazione di accompagnamento, risultava trasportare generi ortofrutticoli destinati alla Sicilia orientale. Esito di una brillante attività eseguita nell'ambito dei quotidiani controlli sui mezzi in transito sullo Stretto, provenienti da Villa San Giovanni e con luogo di arrivo il porto di Tremestieri. Proprio qui è stato fermato il veicolo dagli specialisti del Gruppo della Guardia di finanza di Messina, insospettiti dall'inquieto atteggiamento del conducente e del suo complice. Hanno quindi deciso di approfondire il caso e perquisire motrice e rimorchio, con l'ausilio del cane antidroga “Dandy”, appartenente alla Sezione cinofili del medesimo Reparto peloritano, ormai esperti nel contrasto a fenomenologie criminose legate proprio al settore degli stupefacenti.

I sospetti della Fiamme gialle si sono tramutati in certezze poco dopo, visto che seguendo il fiuto del pastore tedesco, sono stati portati alla luce, da un vano porta bancale, quattro sacchi di plastica neri contenenti otto confezioni sottovuoto con marijuana, tutte sigillate. Lo stupefacente è stato sottoposto a sequestro, subito convalidato dalla Procura di Messina, e messo a disposizione della stessa Autorità giudiziaria per i conseguenti accertamenti tecnici. La “roba”, pronta per essere immessa nel florido mercato dell'Isola, avrebbe potuto fruttare, se venduta al dettaglio, illeciti guadagni per circa 350.000 euro. Un bel colpo, quindi, quello messo a segno dalla Gdf, che ha evitato il rifornimento delle piazze di spaccio. L'autotrasportatore, Salvatore Puglisi, e il compare, Maurizio Azzara, sono stati quindi arrestati, in flagranza di reato, per traffico illecito di sostanze stupefacenti, e rinchiusi nella casa circondariale di Barcellona. Ai due catanesi, difesi dall'avvocato Alessandro Faramo, inoltre, requisiti duemila euro in contanti e quattro telefoni cellulari.

«L'operazione odierna testimonia il continuo e quotidiano impegno della Guardia di finanza e della Procura della Repubblica di Messina a tutela della legalità ed ha consentito di impedire l'immissione sul mercato illegale di un ingente quantitativo di droga, principale fonte di guadagno delle locali organizzazioni criminali, anche di matrice mafiosa - si legge in un comunicato stampa diffuso ieri dal Comando provinciale di Messina -. Anche in questo caso, determinante il fiuto investigativo della “Fiamma gialla a quattro zampe”, ormai insostituibile ausilio nel contrasto ai traffici di stupefacente sullo Stretto di Messina».

«Gli indagati vicini ad ambienti criminali»

Nell'ordinanza di convalida dell'arresto, il giudice Simona Finocchiaro rileva che gli indagati, «pur dichiarandosi estranei alla vicenda in esame, hanno fornito giustificazioni inverosimili». L'ingente quantitativo di droga «depone nel senso di un inserimento» dei due «in un sistema criminale dedito alla commissione di delitti della stessa specie, oltre che vicinanza con ambienti criminali sia per il procacciamento di stupefacenti che per la immissione sul mercato». Si ravvisa «un vincolo fiduciario tra gli odierni indagati e i fornitori della sostanza e/o i destinatari della medesima, abitudine e professionalità nella commissione di condotte della stessa specie». «Sospetto» il fatto che nella disponibilità di Azzarà «rinvenuti ben tre telefoni cellulari, uno dei quali senza sim».

Riccardo D'Andrea